



Cinecircolo IL LEONE  
Via Carnia 12  
Milano

[www.sanleone.it/parrocchia/cinecircolo](http://www.sanleone.it/parrocchia/cinecircolo)

27 gennaio 2023

## JoJo Rabbit

**Genere:** Drammatico, Commedia, guerra  
**Regia:** Taika Waititi  
**Interpreti:** Roman Griffin Davis (Jojo), Taika Waititi (Adolf Hitler), Scarlett Johansson (Rose), Thomasin McKenzie (Elsa)  
**Nazione:** Nuova Zelanda, Stati Uniti  
**Anno:** 2019  
**Durata:** 104'

**Film d'esordio al Torino Film Festival del 2019**

**Una favola nera che misura l'impatto della guerra e dei fascismi sugli spiriti innocenti.**

### LA TRAMA

*"Jojo Rabbit"* è la storia di un dolce, timido bambino tedesco di 10 anni, Johannes Betzler, detto Jojo, appartenente alla Gioventù Hitleriana durante i violenti anni della II Guerra Mondiale.

Siamo nell'immaginaria città tedesca di Falkenheim, nel 1944; il padre di Jojo è al fronte, mentre la mamma Rose si prende cura di lui, dopo la morte di un'altra figlia.

Il ragazzino passa il suo tempo frequentando un campo per giovani nazisti dove viene soprannominato Rabbit per la sua natura sensibile e poco violenta; ha un solo amico vero, sovrappeso e con gli occhialoni, che viene bullizzato almeno quanto lui. Credulone e sensibile com'è alla propaganda che lo circonda, Jojo sviluppa una cieca ammirazione per il nazismo e ritiene che il campo sia la sua prima grande occasione per fare qualcosa d'importante. Per lenire le sue insicurezze, si fa però accompagnare da un amico immaginario molto particolare, una versione grottesca e caricaturale di Adolf Hitler (interpretato dallo stesso regista del film), il quale dispensa i consigli che Jojo avrebbe desiderato ricevere dal padre assente. Il ragazzino odia gli ebrei, nonostante non ne abbia mai visto uno, ed è fermamente convinto che sia giusto ucciderli. La sua visione nazista del mondo cambia completamente quando scopre che sua madre nasconde in soffitta una ragazza ebrea, Elsa. Da questo momento in poi Jojo dovrà fare i conti con i dubbi sorti in lui sul nazismo. Più Jojo conosce Elsa e più lei diventa una persona speciale, a cui non può nemmeno immaginare che qualcuno, compresi i suoi idoli nazisti, possa fare del male.

### RIFLESSIONI

Con questo film, il regista Waititi, neozelandese di madre ebrea e padre maori, rischia una delle operazioni più delicate al cinema: ironizzare su Hitler e l'Olocausto. Si avventura insomma nel territorio di Charlie Chaplin con il "Grande dittatore", di Roberto Benigni con "La vita è bella" o di Quentin Tarantino con "Bastardi senza gloria"; crea cioè l'arma più appuntita ed efficace contro il nazismo, distruggendone la fascinazione estetica di gesti e rituali e mettendone pesantemente alla berlina il suo leader creando di lui una bizzarra e ridicola versione.

*"Jojo Rabbit"*, film di formazione, offre attraverso gli occhi di un bambino, la visione acutamente divertente, ma profondamente conturbante di una società divenuta preda dell'intolleranza. Mette in scena una spietata satira della cultura nazista che si è impossessata della psiche di molti tedeschi. Se lo fa sorridendo, il riso lascia poi

il posto all'amarezza di fronte all'orrore della guerra, che non viene cancellato, ma resta lì, sotto le ceneri della risata.

## **LE PAROLE DEL REGISTA**

*“Sapevo di non voler fare un dramma puro e semplice sull'odio e sul pregiudizio; quando qualcosa mi sembra un po' troppo semplice, mi piace portarci il caos. Ho sempre creduto che la commedia fosse il modo migliore per far sentire più a suo agio il pubblico; lo coinvolgo con la risata e, quando ha abbassato la guardia, inizio a inserirci un carico di dramma, che in questo modo colpisce maggiormente”.*

Attraverso le sue parole contro il nazismo, il regista ha trovato un modo efficace per ricordare che dobbiamo educare i nostri figli alla tolleranza e insegnar loro che non ci deve essere posto per l'odio. I bambini non nascono nell'odio, vi vengono addestrati.

## **PREMI**

Il film ha vinto un premio Oscar e un premio Bafta entrambi per la miglior sceneggiatura non originale, oltre a numerose candidature a numerosi premi.

Tratto dal romanzo “Il cielo in gabbia” già pubblicato col titolo “Come semi d'autunno” di Christine Leunens

## **Prossimo appuntamento 18.02.2023**

**“Il bambino nascosto” di Roberto Andò**

**Un rapporto speciale si instaura fra un colto e solitario professore di pianoforte ed un ragazzino figlio di un camorrista.**